

DALLO SCAMBIO AL RECUPERO DELLE RISORSE

Ciò che lega la missione delle BdT al Rispetto dell'Ambiente e all'uso consapevole delle Risorse Energetiche

Le banche del tempo sono state in prima fila nell'evidenziare e valorizzare la pratica dello scambio come strategia di ricostruzione di comunità in crisi a livello sociale, prima ancora che a livello economico.

Molte Banche del Tempo, partite dagli iniziali scambi di saperi, talenti e oggetti d'uso quotidiano, hanno poi intrapreso differenti cammini virtuosi: chi più legati all'integrazione comunitaria nel senso più ampio del termine, chi più verso la sensibilizzazione per l'adozione di pratiche virtuose legate al tema della Resilienza e del risparmio energetico.

“Resilienza” è una delle parole chiave del “Movimento della Città di Transizione” cui la BdT di Caponago da sempre s’ispira.

;le Transition town nascono a loro volta nell’ambito della Permacultura (ecologia applicata a sistemi di progettazione per realizzare società sostenibili)di cui vogliamo ricordare il suo fondatore,l’australiano Bill Mollison scomparso in questi giorni quasi novantenne.

Il significato di Resilienza sta ad indicare la capacità di un sistema di reagire a eventi traumatici riorganizzandosi e riuscendo ad adattarsi ai cambiamenti conseguenti.

La banca del Tempo di Caponago:”Il Tempo è nelle tue mani” in questi anni ha lavorato ricercando approcci più consapevoli rispetto ai vari aspetti della vita quotidiana comunitaria e individuale assumendo come modello di riferimento proprio quello delle Transitions Town che valorizzano questo concetto riallacciandosi immediatamente alle problematiche legate al risparmio energetico.

In questo senso le bdt sono ormai mature per valorizzare il loro ruolo sociale ampliando la loro sfera d’azione:”lo scambio” è una strategia insuperabile che deve andare oltre il rapporto di puro scambio tra soci e la rete può aiutarci a superare qualsiasi ostacolo che si possa frapporre fra il desiderio di ricostruire comunità ed economie “più giuste”e la possibilità di realizzarle.

Le banche del tempo possono farsi promotrici di pratiche virtuose quotidiane ed atteggiamenti resilienti,ma sono ormai pronte anche per fare formazione,scambiarsi informazioni e saperi che possano emanciparci sia da una civiltà basata solo sul consumo che sulla passiva accettazione di interessi dall’alto di pochi grandi poteri economici che di fatto bloccano o rallentano la possibilità di restituire un pianeta vivibile a chi ci seguirà non prosciugato nelle sue risorse energetiche materiali e spirituali.

Nel fare formazione le bdt devono coinvolgere i giovani il più possibile in questo “progetto di recupero” e prima ancora di conoscenza degli strumenti e strategie a nostra disposizione per realizzarlo.

Ester